SEGRETERIA DI STATO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
COMMERCIO E LAVORO

**Relazione al Decreto Delegato**
**"Disciplina dei servizi pubblici di telecomunicazioni – Costituzione della Società "Public NetCo" e della "Autorità ICT" "**

**Ecc.mi Capitani Reggenti,**
**Ill.mi Consiglieri,**

il presente decreto, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 9 della legge sulle Telecomunicazioni (Legge n.57/1988), reca norme sulla disciplina dei servizi pubblici di telecomunicazioni, in particolare con riferimento a due specifici temi.

Il primo tema è quello legato alla costituzione di una Newco con la finalità di gestire l'attività relativa ad un settore strategico di pubblica utilità, come quello delle telecomunicazioni, in modo diretto ed efficace, di perseguire un costante aggiornamento delle tecnologie più avanzate, ed altresì di garantire la sicurezza delle telecomunicazioni anche in settori strategici.

Più nello specifico, una società col compito di progettare, realizzare, gestire, integrare e manutenere reti e sistemi di telecomunicazioni, informatici, elettronici, e in genere di soluzioni ICT –Information and Communication Technology; commercializzare alle imprese di servizi accreditati le reti di cui sopra; realizzare e/o approvvigionare dei mezzi necessari allo svolgimento delle predette attività e di quelle connesse; svolgere tutte le attività per la gestione della sicurezza delle reti, ivi compresa l'eventuale assunzione di competenze di Ente Certificatore per i servizi elettronici di recapito certificato qualificato.

Nella sostanza, la Newco (che, date le sue funzioni di società "di rete", e non di operatore di telecomunicazioni, si chiamerà Public NetCo) avrà il compito di realizzare e gestire, dal punto di vista tecnico, commerciale ed evolutivo, la rete di telecomunicazioni dello Stato (rete mobile e Internet).

Tuttavia, seguendo il concetto per cui la proprietà della rete deve essere assolutamente pubblica, il Decreto indica chiaramente che l'infrastruttura è ceduta in proprietà a titolo gratuito all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici che ne consente comunque l'utilizzo senza limitazioni alla Public NetCo per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Quindi proprietà della rete pubblica in capo ad A.A.S.S., gestione della rete secondo le logiche del diritto privato tramite Public NetCo.

Per mantenere e valorizzare le esperienze già presenti in A.A.S.S. per quanto riguarda la gestione della rete, si è scelto di far sì che a creare la Newco sia la stessa A.A.S.S., che peraltro ha già contabilizzato le risorse necessarie a realizzare l'oggetto sociale della Public NetCo.

Il Decreto precisa che A.A.S.S. è autorizzata a conferire le risorse necessarie alla costituzione della società ed alla sua operatività per la realizzazione degli obiettivi e dell'oggetto sociale nonché per

l'ordinario funzionamento della società secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Ovviamente, ed è banale sottolinearlo, il Consiglio di Amministrazione di Public NetCo sarà diverso da quello di A.A.S.S. e dovrà essere composto da persone con competenze specifiche nel settore delle TLC.

Il Consiglio di Amministrazione sarà nominato da A.A.S.S., in quanto socia della Newco, ma su precisa indicazione delle forze politiche che rappresentano in Consiglio Grande e Generale la collettività, lo Stato: in particolare, dei 5 membri da nominare, 3 saranno di indicazione delle forze di maggioranza e 2 delle forze di opposizione.

Il Decreto prevede anche che la partecipazione dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi in Public Net.co possa essere ceduta in tutto o in parte allo Stato o ad altri Enti del Settore Pubblico Allargato a seguito di apposita richiesta della stessa A.A.S.S. e conforme delibera del Congresso di Stato che definisca anche le forme e le tempistiche per il passaggio di proprietà.

Si tratta di una possibilità che viene data ad A.A.S.S. (è lei, infatti, che a norma di Statuto deve avviare la procedura), in caso di eventuale futura ristrutturazione delle proprie attività, di cedere la propria partecipazione ad altro ente pubblico senza bisogno di modifiche allo Statuto.

Naturalmente Public NetCo, in quanto società privata e secondo le logiche del diritto privato, si doterà delle necessarie risorse umane per gestire i compiti assegnatigli, essendo colei che si interfaccerà con gli operatori privati, fissi e mobili, che utilizzeranno la rete dello Stato e dovendo quindi fornirgliela ad un prezzo che consenta profitti e rientro degli investimenti all'A.A.S.S., oltre a garantirne ovviamente sempre la perfetta efficienza e funzionalità e ad occuparsi della sicurezza delle reti: questioni estremamente rilevanti che richiedono alte professionalità, da reperire se necessario anche all'esterno della Repubblica.

Lo Statuto della società, Allegato al Decreto, dettaglia i meccanismi di funzionamento della società e dei suoi vari organismi: si tratta di previsioni in linea con quanto previsto nell'ordinaria operatività delle società.

E' stata fatta la scelta, in ottica di contenimento dei costi e data la proprietà pubblica della società, di affidare il controllo contabile ad un Sindaco Unico e non ad un Collegio Sindacale.

Rispetto infine alle incompatibilità, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione e di Sindaco Unico è incompatibile con:
a) la carica di membro del Consiglio Grande e Generale, di Giunta di Castello, del Congresso di Stato, di magistrato, di appartenente ai Corpi di Polizia;
b) l'assunzione di cariche o la qualità di funzionario o di dipendente o la detenzione diretta o indiretta di partecipazioni societarie in imprese che esercitino attività in competizione con quelle della società;
c) l'assunzione di incarichi di vertice in partiti, movimenti politici e organizzazioni sindacali nella Repubblica di San Marino;
d) l'assunzione di incarichi di rappresentanza, controllo o direzione, o la presenza di un rapporto di lavoro subordinato, con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici o, in caso di cessione in

tutto o in parte delle azioni, con un Ente che partecipi al capitale sociale della società.

Il secondo tema affrontato dal decreto delegato è quello della realizzazione di una Authority per le Telecomunicazioni, brevemente definita "Autorità ICT", con funzioni di regolazione, controllo, garanzia e tutela nel settore delle telecomunicazioni, di interesse pubblico; di assicurare che i servizi pubblici vengano forniti secondo i principi di qualità, economicità ed universalità per gli utenti e le imprese nonché di realizzare la corretta competizione degli operatori sul libero mercato e tutelare il pluralismo e le libertà fondamentali dei cittadini nel settore delle telecomunicazioni.

Si tratta di un obiettivo più volte affermato dalle forze politiche, in dichiarazioni, relazioni e programmi elettorali; si tratta di un presidio necessario nel momento in cui si vuole effettivamente aprire il mercato alla concorrenza ed attirare nuovi operatori in territorio, allo stesso tempo garantendo corrette condizioni di operatività agli operatori già esistenti; si tratta infine di una realtà presente in tanti altri Paesi e necessaria per affacciarsi con serietà nei contesti internazionali.

L'Autorità ICT si occupa di tutti i sistemi di telecomunicazioni costituiti dai dispositivi infrastrutturali materiali ed immateriali, dalle reti fisse, mobili o a mezzo etere, del piano Nazionale delle radiofrequenze atte all'espletamento della produzione di servizi ICT.

Il Decreto dettaglia, all'articolo 8 e 9, tutte le funzioni e i compiti specifici dell'Autorità ICT.

Si tratta di compiti in linea con quanto svolgono altre autorità simili in altri Paesi, ma che richiedono una tale conoscenza del settore ICT da necessitare di una Autorità a parte, diversa da altre Autorità già esistenti che si occupano di altri ambiti: non sono compiti improvvisabili, è necessario che vengano svolti con la massima precisione e competenza.

Per disciplinare l'esercizio di tutti questi compiti e poteri ed in ottica di massima trasparenza e imparzialità, tra l'altro, l'Autorità ICT elabora appositi regolamenti e li sottopone al Congresso di Stato per l'emissione.

L'Autorità ICT è costituita da tre membri, di cui uno in qualità di Presidente, nominati dal Consiglio Grande e Generale ed in possesso di titolo di studio afferente al settore delle telecomunicazioni oppure in giurisprudenza o in materie economico gestionali assieme ad una comprovata esperienza e professionalità nei settori di competenza dell'Autorità ICT.

I membri durano in carica 3 anni e possono essere riconfermati per un massimo di due ulteriori mandati. Il compenso dei membri della Autorità ICT è determinato dal Congresso di Stato con apposita deliberazione per tutta la durata dell'incarico.

Quanto alle incompatibilità, tema molto rilevante per questo ambito, i membri dell'Autorità non possono esercitare o avere esercitato nei 12 mesi precedenti all'ottenimento dell'incarico, direttamente o indirettamente, alcuna attività professionale o di consulenza nelle imprese operanti nel settore di competenza dell'Autorità ICT né avere interessi diretti o indiretti nelle stesse: il tutto al fine di garantire quanto più possibile l'imparzialità delle decisioni dei membri.

Inoltre non possono essere membri di organismi direttivi o dipendenti del Settore pubblico o pubblico allargato, né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi incarichi elettivi o di rappresentanza in partiti politici per tutta la durata del mandato.

Infine, il Decreto prevede che il personale del Settore Telecomunicazioni, oggi assegnato all'Ufficio Informatica, venga assegnato al Dipartimento Economia e messo al servizio dell'Autorità ICT per coadiuvarne dal punto di vista tecnico ed amministrativo i compiti.

Ovviamente, le funzioni prima assegnate al Settore Telecomunicazioni sono esercitate dall'Autorità ICT, a partire dal momento in cui essa viene nominata.

Si tratta quindi di due passaggi molto importanti per dare corpo a due importanti obiettivi: la creazione di una rete di telecomunicazioni pubblica ed una sua performante gestione e concessione agli operatori privati e la predisposizione di una Autorità per la Regolamentazione del mercato.

Il Segretario di Stato
Andrea Zafferani

Andrea Zafferani

Segreteria di Stato Industria Artigianato Commercio Lavoro e Telecomunicazioni

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada del Collegio, 38 - 47890 San Marino
info.industria@gov.sm - **www.industria.sm**

T +378 (0549) 885272
F +378 (0549) 882529